

Viviane Iacone
Regione Lombardia
DG Territorio e protezione civile


Castellanza 10 maggio 2019



OBIETTIVI PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE



La tutela delle risorse idriche. Gli strumenti di pianificazione.



Direttiva 2000/60/CE
Quadro per l'azione
comunitaria in materia di
acque

Direttive CE e pianificazioni collegate:

91/271 Depurazione

2007/60 Rischi alluvioni

2008/105 Sostanze prioritarie (2013/39)

Piano di gestione distretto idrografico fiume Po (DPCM 2016)

Piano Gestione Rischio Alluvioni (DPCM 2016)

PTUA (Programma tutela e uso delle acque) (DGR 2017) – Reg. Regionale scarichi (marzo 2019)

Piani d'ambito, PGT, ecc.

I corpi idrici devono raggiungere la **BUONA QUALITA'**
ECOLOGICA al massimo entro il **2027**

Obbligo di impedire deterioramento

Obbligo di raggiungere il miglioramento

E' l'imperativo a cui è finalizzata tutta l'attività di pianificazione e di attuazione delle politiche di tutela

Direttiva quadro acque 2000/60/CE

Strumenti di pianificazione

A scala del distretto del fiume Po:



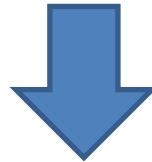
Piano gestione distretto
idrografico Po 2015
approvato con DPCM
ottobre 2016

Piano gestione rischio
alluvioni 2015
approvato con DPCM
ottobre 2016



PAI
Piano Assetto
Idrogeologico

A scala regionale



Programma di tutela e uso delle acque
(PTUA)
Approvazione Delibera Giunta regionale
n. 6990 del 31 luglio 2017

Il PTUA attua
disposizioni
contenute nella
Pianificazione
di distretto

I cicli della pianificazione hanno una durata di 6 anni:

2015 → 2021 → 2027

Il Piano di distretto e il Programma regionale individuano i **fattori responsabili** delle criticità

Il PTUA sviluppa 73 azioni e contiene Norme tecniche di attuazione (indicazioni per attività di regolamentazione regionale negli ambiti di competenza)

→ Analisi delle pressioni

E programmano le azioni per contenere gli impatti negativi e rimuovere i fattori che li causano

Monitoraggio permanente ARPA dei 760 copri idrici per valutarne lo stato

La gestione delle acque reflue urbane è uno tra i fattori di pressione più significativi, quindi l'efficienza del servizio idrico integrato condiziona le possibilità di raggiungere l'obiettivo di qualità.

Dal punto di vista ambientale consideriamo unitariamente il percorso che fanno le acque reflue dal punto di generazione (civile e industriale) al punto di scarico in corpo idrico. E' il compito del gestore con l'aiuto dei comuni.

L'obiettivo è rendere questo processo/percorso il più sostenibile possibile: occorre anche seguire un criterio di minimizzazione dei **rischi: il rischio di rilasciare sostanze inquinanti nelle acque.**



I risultati migliori si hanno se siamo in presenza di forte consapevolezza sulle co-responsabilità dei diversi attori del sistema.
Solo la co-responsabilità può farci raggiungere il migliore risultato possibile.

Obiettivi delle misure del PTUA e disposizioni del Regolamento regionale 6/19 (Regolamento scarichi):

Ogni agglomerato deve essere dotato di tutte le reti fognarie che devono essere collettate ad impianti di depurazione efficienti

Reti efficienti: che non hanno perdite di rete e i cui sfioratori non causano emissioni di acque inquinate nei corsi d'acqua

Due anni per completare analisi di funzionalità e programmare interventi

Impianti efficienti: con capacità idraulica adeguata (senza scarichi di acque non depurate – by pass...) e con tecnologie che consentono adeguati abbattimenti degli inquinanti e la restituzione di acque di qualità

Piani d'ambito e piani tariffari finalizzati a questi obiettivi.

Lo sforzo richiede un servizio organizzato e adeguato sul piano tecnologico, professionale ed economico/finanziario.

*

La riorganizzazione nella maggior parte degli ATO ha consentito un salto di qualità nei risultati:

Piani quadriennali ATO Lombardia 2016/19:

Interventi programmati per i segmenti **fognatura e depurazione**

Euro **776.974.144,00***

Di cui già spesi (attuati) al 2017

Euro **301.884.873,00**

Salto di efficienza possibile grazie al superamento della frammentazione gestionale:

Nel 2011 630 comuni con gestioni in economia

Nel 2019 288 (Como 101 e Varese 104)

Nel 2019 30 operatori ancora attivi, nel 2011 erano 131

Le condizioni del bacino fluviale sono l'effetto di molte pressioni di vario tipo.

Il recupero di buone condizioni non può che essere l'esito convergente di molteplici iniziative che perseguono l'obiettivo di eliminare/contenere l'impatto negativo.

Alcune pressioni sono eliminabili o comprimibili (depurazione, eliminazione scarichi, gestione dilavamento, rinaturazione dei tratti che lo consentono, manutenzione sponde, ecc.) altre no (letto del fiume stretto nell'edificato).

Ciò condiziona l'esito complessivo.

In ogni caso è indispensabile una co-responsabilità di ogni soggetto che ha competenze (di uso del territorio, di governo, ecc.)